

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - *Lavoro regolare, legalità e contrasto allo sfruttamento dei lavoratori migranti*

Gruppo: 2

RESTITUZIONE

Domanda 1. Come si può rendere più efficace e trasparente l'ingresso regolare per lavoro, garantendone la legalità?

Un contributo ha definito la migrazione come un fenomeno strutturale, non come un problema, e ha sottolineato che la sua scala di gestione è continentale, quindi riguarda strettamente le politiche europee. È stato osservato che l'intelligenza artificiale potrebbe trasformare il mercato del lavoro, sostituendo molte occupazioni d'ufficio della classe media e rendendo più ricercati anche lavori che oggi occupano le persone migranti. Sono stati proposti cooperazione internazionale e investimenti nei Paesi di origine, pur rilevando che alcune proposte della guida appaiono poco realistiche se non accompagnate da cambiamenti economici più profondi.

Un partecipante ha richiamato il ruolo del Terzo Settore e del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI). Le pubbliche amministrazioni possono essere supportate nell'orientamento delle persone migranti attraverso coprogrammazione e coprogettazione, offrendo informazioni, accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali. Il gruppo concorda che ciò è utile soprattutto nella fase di accesso ai diritti e al lavoro regolare.

È stato richiamato l'articolo 10 della Costituzione e il diritto d'asilo quando nel Paese di origine sono negate le libertà democratiche. È stata proposta una lettura ampia di tali libertà, includendo anche la possibilità di lavorare dignitosamente. La priorità politica, secondo questa posizione, deve essere chiara: prima l'inammissibilità delle morti in mare e la tutela della vita, poi la disciplina del lavoro.

Domanda 2. Quali condizioni servono per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori migranti e rendere il lavoro regolare una scelta praticabile per lavoratori e imprese?

Sul lavoro migrante è stato proposto di regolare il mercato, disincentivando con la tassazione l'acquisto di prodotti legati a condizioni lavorative inique e restituendo dignità a mansioni spesso svolte da migranti perché svalutate e poco desiderate dagli italiani.

Un partecipante ha evidenziato la debolezza dei controlli. L'Ispettorato nazionale del lavoro è stato descritto come sottodimensionato e spesso costretto a intervenire solo quando si verifica una tragedia, in particolare sugli incidenti. È stato inoltre sottolineato il tema della dignità della persona migrante, ricordando che anche la fuga di cervelli è una forma di migrazione di massa. La proposta centrale è che il contratto di lavoro non legalizzi solo il rapporto lavorativo, ma contribuisca anche alla regolarità della persona.

Un contributo ha collegato lo sfruttamento del lavoro migrante alla concorrenza internazionale iniqua. Per non lasciare sole le imprese corrette, è stato proposto di applicare tasse o misure di disincentivo ai prodotti importati quando derivano da condizioni di lavoro ingiuste. Sono stati inoltre suggeriti l'inasprimento delle pene per il caporalato, la creazione di un osservatorio e un sistema centralizzato di monitoraggio capace di ridurre l'eventuale ostilità politica di amministrazioni locali verso politiche di inclusione. Il dialogo con i Paesi di partenza è stato indicato come parte integrante di un modello alternativo progressista.

Un partecipante ha insistito sull'aumento dei salari e sul salario minimo perché, a cascata, per i consumatori siano accessibili prodotti e servizi - come raccolta agricola o cura familiare - a un costo più alto, oggi invece sostenibili perché prodotti dal lavoro povero.

È stato richiamato anche il tema della denatalità: l'immigrazione può contribuire a riequilibrare il Paese, ma solo se inserita in un sistema di diritti, legalità e lavoro dignitoso.